

IV.

ARBUONAMENTO
per Genova

Trimestre . . Ln. 2. 80
Semestre . . . 5. 50
Anno 10. 50

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre . . Ln. 4. 50
Semestre . . . 8. 50
Anno 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.



CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa-Boyl.

IL GOVERNO GRANDUCALE**INSULTA ANCHE I MORTI!**

Al Governo Granducale non bastava d'aver chiamato gli Austriaci in Toscana, d'aver fatto mitragliare Livorno e d'aver fatto fucilare i pochi generosi che si opponevano all'entrata di D'Aspre!... Non bastava l'aver risposto coll'ingratitudine più mostruosa al popolo che ne rialzava volontariamente gli stemmi, ed accecato dalle mostre d'una simulata dolcezza precorreva l'opera dei Croati nell' incauta ristorazione del soglio Lorenese!... Non bastava l'aver fatto alleanza con Napoli, l'aver perpetuato la presenza degli Austriaci in Toscana, l'aver prima sospeso, e poi distrutto spergiurando il promesso Statuto, dopo averne alimentata la speranza per tre anni nel popolo, onde evocarne il fantasma, come tavola di naufragio, nell'eventualità d'un temuto trionfo popolare!... Non bastava l'aver fatto far fuoco in Chiesa, ai piedi del Crocifisso, insanguinando le sacre soglie, sul popolo Fiorentino raccolto in Santa Croce a pregar pace ai suoi morti!... Non bastava il tenere dal 49 in poi in istato d'assedio Livorno abbandonata al regime Croato del bastone e del piombo!... Non bastava tutto ciò al Governo Granducale!... Tanta pompa di reazione, di vendetta, di ferocia contro i vivi era poca... era poca perchè non si faceva sentire anche ai morti! Il Governo Granducale, come quello del Papa, dovea sfogare la sua rabbia anche contro i cadaveri!... Sì, contro i cadaveri!

Per ordine suo furono cancellati dalla Chiesa di Santa Croce, dove dormono le ceneri di Alfieri e di Macchiavello, i nomi di tutti i Toscani caduti nella guerra di Lombardia; quei nomi che nel 48 vi erano scolpiti per ordine del Governo Granducale medesimo che allora dicevasi bugiardamente Italiano!

Opera perduta! Esso ha creduto in tal modo sottrarre quei nomi alla venerazione del popolo, perchè essi gli ricordano la sua schifosa apostasia e le glorie della battaglia di Curtatone e Montanara; perchè quei nomi erano un rimorso per lui, un grido di vendetta, un eccitamento alla riscossa pel popolo che li leggeva, e che leggendoli si educava alla scuola del maschio valore Italiano. Il Governo Granducale non si è arrestato nemmeno colà, dove si arresta il furore Borbonico... nemmeno al sepolcro!... Ha insultato anche i morti, e i sozzi Croati han cancellato colle proprie mani i nomi di quei valorosi che li volsero in fuga, con quella smania feroce con cui vorrebbero togliere dalla propria fronte la vergogna d'esser fuggiti dinanzi a pochi giovani volontarij Toscani! Vana speranza! Opera perduta! Quei nomi furono cancellati sul sasso, ma restano scolpiti in più sicuro luogo... nel cuore degli Italiani, che quandochessia li vendicheranno! Quei nomi restano scritti nella Storia che saprà involarli alla rabbia dei loro persecutori e tramandarli alla posterità. Il Governo Granducale non ha fatto che mettere un' infamia di più sulla bilancia che già trabocca delle sue colpe politiche, quella d'aver insultato anche i morti e calpestate le ossa dei nostri martiri!

DUE PAROLE ALLA GUARDIA NAZIONALE

Quest' oggi è il primo giorno che i bravi Militi della nostra Guardia Nazionale sono chiamati a manovrare sotto le armi, non più per pelottoni, per compagnie o per battaglioni, ma per LEGIONI. Ne siano rese grazie alla lodevole insistenza ed energia del Colonnello Spinola coadiuvato dal Colonnello Lomellini, che seppero superare l'opposizione e la forza d'inerzia del terzo Colonnello e di non pochi Ufficiali dello Stato Maggiore e del Generale (pagati non si sa perchè)

i quali vorrebbero una Guardia Nazionale da parate, o forse anche meno. Simili evoluzioni non si faranno più all'Acquasola come erasi stabilito in principio molto male a proposito, e dove il terreno non offriva spazio sufficiente, ma sulla Spiagnata del Bisagno dove manovra la Guarnigione; ed anche questo, ci si dice, per opera del bravo Colonnello Spinola. La prima Legione comandata dal medesimo darà principio quest'oggi alle evoluzioni, che verranno poi fatte alternativamente in altri giorni della settimana dalle altre due Legioni.

Militi Nazionali! Noi non dubitiamo punto che v'interverrete numerosi e volenterosi per elezione e per dovere. Specialmente voi, o Militi della prima Legione, siamo certi che non mancherete alla chiamata del vostro Colonnello e saprete col vostro buon esempio corrispondere al suo zelo e alle operose sue cure per la vostra istruzione, tanto più che come antico militare egli potrà congiungere la conoscenza del comando alla buona volontà, e all'amore che porta alla più preziosa delle nostre istituzioni. Sappiamo però altresì che non mancheranno i pigri, i renitenti, coloro che screditeranno le nuove manovre in piazza d'armi come un'oziosa parata, come un inutile perditempo; ed è appunto a loro che noi vogliamo volgere due parole.

Militi! Volete esser voi liberali? Volete esser voi Italiani? Volete voi essere almeno uomini? Se volete essere liberali, perchè rigetterete voi il primo attributo dell'uomo libero, il primo mezzo per conquistare e mantenere la libertà d'un popolo, la perizia nelle armi? Se volete essere Italiani, perchè sdegherete voi d'istruirvi nel maneggio delle armi che sole possono darvi un'Italia? Se volete almeno esser uomini, perchè vorrete voi conservarvi femmine, dappoco, infingardi, imperiti nelle armi come l'evirata generazione che vi ha preceduti? Sappiamo pur noi che in una Città operosa e Commerciale come la nostra, il tempo è merce preziosa, ma gli Esercizj in Bisagno una volta per settimana non sono un sacrificio sì enorme che non possa farsi anche da un Milite Nazionale appartenente ad una popolazione industriosa e Commerciale come la Genovese. Mentre tutto il resto d'Italia geme in dolorosa schiavitù, e le nostre libertà sono insidiate all'Estero ed all'Interno, rifiuteremo noi di valerci del più prezioso diritto d'un popolo libero, quello di addestrarci alle armi? Militi! per una causa di sì alto momento non v'ha scusa che valga. Una Guardia Nazionale senza istruzione è una ridicola comparsa Teatrale; una Guardia Nazionale istruita è il miglior palladio della libertà, e solo i nemici della libertà possono rifiutarsi di prender parte alle evoluzioni in Bisagno e farsi tradurre dinanzi al Consiglio di Disciplina per avervi mancato! Militi! L'esempio degli alunni del Collegio Nazionale desti in voi una generosa emulazione! La rabbia e l'accanimento con cui la vostra militare istruzione è attraversata dagli eterni nemici del popolo vi serva di sprone a cercarla avidamente. Pensate che dovunque trionfa il dispotismo, la prima cura della tirannide è quella di togliere le armi ai Cittadini! Pensatelo, e lasciate ai soli retrogradi l'allegare frivole scuse per esimersi dall'intervenirvi.

I MIEI DESIDERII

(Continuazione ai Num. 54 e 56)

Desidererei che Rotschild diventasse Re di Gerusalemme per veder rinnovare il miracolo delle fiamme che distrussero il tempio di Giuliano Apostata, e per veder rinvivare la fede nei Cristiani con qualche cosa di portentoso — Desidererei che il nuovo Ministro di Finanze si distinguesse almeno dall'antico nel mettere meno tasse — Desidererei che tutti gli Ufficiali dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Genova somigliassero al Colonnello Spinola — Desidererei che i soldati facessero il soldato e non il marinajo, e che i marinaj facessero il marinajo e non il soldato — Desidererei che gli

allievi del Collegio di Marina imparassero a navigare e a montar sugli alberi delle navi in alto mare e in mezzo alle burrasche, non su quell'albero posticcio che si vede dalla Piazza dell'Acquaverde — Desidererei che venisse soppresso il famoso Consiglio d'Ammiragliato — Desidererei che Pellaccia non potesse più pelare nessuno — Desidererei che si eseguisse presto la demolizione dell'anti-corpo del Palazzo Ducale, e che si appianasse una volta il mostruoso selciato di Piazza Nuova colla rimozione della indecente ringhiera di legno che ora vi esiste e che sembra piuttosto degna di un villaggio che d'una Città — Desidererei che il Municipio di Genova non facesse offendere lo sguardo e le papille nervee del naso dei suoi amministratori con una inondazione di P..., ma imitasse il Municipio di Torino facendo pagare un'amenda a chi P.... fuori dei luoghi debiti — Desidererei che il Gaz servisse ad illuminare le strade e non a far morire asfittiche le persone nelle strade e nei Caffè — Desidererei che il Papa fosse semplicemente Papa e non re di Roma — Desidererei che tutti i membri della immensa famiglia di Zebedeo fossero come Zebedeo II — Desidererei che fosse abolito l'indice nella Libreria Universitaria — Desidererei che certi Ufficiali di Marina non adoperassero le mani coi loro subalterni — Desidererei che la Censura Teatrale fosse più censurata dal Pubblico — Desidererei che il nostro Porto non diventasse ogni dì più un vasto deposito di Guano come è già quasi al presente, e che se ne cominciasse una volta lo spurgo con quattro o cinque cava-fanghi nuovi, non coll'unico che vi è, ormai reso inservibile — Desidererei che fosse resa giustizia ai Marinaj ai quali non si vuol tener conto dei 14 mesi di Campagna nell'Adriatico, mentre agli Ufficiali quel periodo di tempo si computa pel doppio — Desidererei che l'Opera *Roberto il Diavolo* fosse meno dottamente noiosa e spettacolosamente pesante — Desidererei che in tutte le Campagne Teatrali Don Miguel scritturasse dei buoni cantanti come nella presente stagione di Primavera — Desidererei veder un po' più spesso l'*Ermani* sulle scene del Carlo Felice — Desidererei che tutti gli Attori della Compagnia Bassi e Preda corrispondessero al merito del *Meneghino*. (Continuasi)

DI NUOVO DUE PAROLE INTORNO A TROJA

Il *Raccoglitore* buon Giornaletto di Torino si meraviglia perchè abbiamo detto che i Professori dell'Università di Genova protestarono contro l'elezione in *pectore* (per intercessione di Aporti) del Professore Vincenzo Troja ad Ispettore delle Scuole Universitarie giacchè non insegna che a compitare, e non è nè *Avvocato*, nè *Medico*, nè *Ingegnere*, nè *Teologo* e che so io, e soggiunge molto acconciamente, non meritava il Troja il posto d'Ispettore per cento altre ragioni, ma non già perchè non è nè *Medico* nè *Avvocato*. Il *Raccoglitore* ha ragione: anche la *Maga* è del suo avviso, ma è appunto per le altre cento ragioni che la *Maga* ha tralasciato, e che quelli egregj Professori per isquisitezza di sentire non vollero allegare, che il Signor Vincenzo Troja detto per soprannome l'astemio (attesa la sua dichiarata avversione al vino) non meritava di essere Ispettore d'una Università illustrata da un Viviani. Infatti per supplire al difetto d'una Laurea, d'un Diploma, d'un grado Accademico che non rende in nulla sapiente chi non lo è, ma che almeno lo suppone, ci vogliono meriti segnalati, titoli insigni, opere illustri, grande celebrità. Che cosa ha invece di tutto questo il Professor Vincenzo Troja? Stampa tutti gli anni dei libri abborracciati, Dio sa come, che insegnano che colla lingua si parla, coi denti si mastica, cogli occhi si vede, colle orecchie si sente, che il naso è in mezzo agli occhi, e simili altre novità! È ben vero che di questi libri se ne stampano a migliaia ogni volta, e se ne fanno tutti gli anni delle nuove edizioni accresciute e rivedute

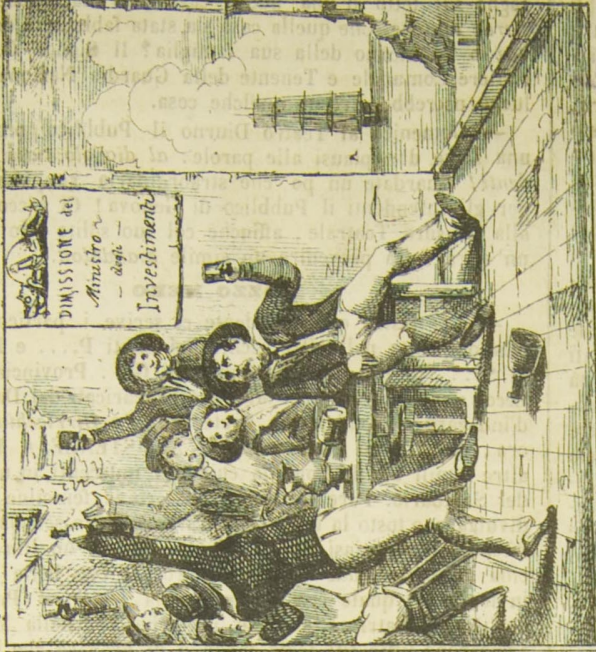
CHI RIDE E CHI PIANGE PER LA CADUTA D'UN MINISTRO.



È venuta finalmente anche la nostra volta !!



Le Serve ballano intorno al loro persecutore.



Beviamo alla salute del protettore del centro!



Le zelle sono inconsolabili per la perdita del persecutore dei Celibi.



Preti: Chi ci esentava ora dalle tasse?...
Cavalli: Finalmente siamo anche noi vendicati!...



Gli asini e i mudi piangono il loro benefattore...

(s'intende con altre cognizioni peregrine come le precedenti) che smungono bravamente la borsa ai padri di famiglia che li comprano, ma ciò accade per la ragione semplicissima che tutti i Maestri delle Scuole Elementari dell'ampio distretto dell'Università di Genova, essendo per forza o per convenienza obbligati ad adottare per uso degli scolari i libri dell'Ispettore, le edizioni dei suoi libri debbono per necessità esaurirsi presto malgrado il loro prezzo considerevole. Perciò se vi ha merito in quei libri, ci pare sia tutto ad utile della sua borsa a cui quella privativa dà il diritto d'impinguarsi alle spalle di chi manda i figli a Scuola, senza che vi sia null'altro di straordinario per farne un Ispettore dell'Università... Tutt'al più si potrebbe vedervi qualche elemento buono per farne un concorrente dei Libraj!... Questo quanto allo scrivere. Riguardo poi al parlare, i meriti ci sembrano anche più in ribasso, perchè basta udirlo una volta a far lezione per restare edificati dalla sua facondia, dalla sua eloquenza, dalla sua facilità oratoria. — Queste sono due delle cento ragioni che il *Raccoglitore* desiderava conoscere e che avevamo lasciato colle altre 98, sapendo che il Signor Troja si diletta più di requisitorie Fiscali che di risposte categoriche. Del resto ciò sia detto riguardo all'ingegno e alla dottrina del Signor Troja che crediamo possa mettersi in dubbio senza pericolo d'incorrere in una querela di diffamazione, e dichiarando per le altre cose di crederlo un Angelo, una perla di Golconda, il migliore degli Ispettori possibili, e soprattutto nemicoissimo dell'ebrietà ed amicissimo dell'acqua pura.

GRIBIBIZZI

— Il *Monitore dei luoghi comuni Piemontesi* parlando delle voci corse sulla scelta di Bixio a Ministro della Pubblica Istruzione, dice che ciò era impossibile pel colore *ultra-conservatore* adottato dall'Avv. Bixio in questi ultimi tempi, che lo renderebbe incompatibile in qualunque combinazione in cui entrasse alcuno dei presenti Ministri; in altre parole che essendo più codino di tutti gli attuali Ministri, non era possibile che entrasse al Ministero con nessuno di essi. È il *Monitore* che parla!... cioè il Rosellini del Circolo degli antichi settembristi! E il *Monitore dei luoghi comuni Piemontesi*!... Secondo esso dunque l'Avvocato Bixio è più conservatore (leggi più codino) dei Ministri presenti... e l'Avvocato Bixio fu arrestato nel '31 come affigliato della Giovine Italia!...

— Colla caduta di Cavour anche il primo Ufficiale del Dicastero di Marina ha ottenuto le proprie dimissioni e fu collocato a riposo. *Te Deum Laudamus!* È tramontato il pianeta; era ben giusto che si eclissasse anche il satellite! Il portafoglio della Marina è stato nuovamente aggregato a quello della Guerra, cioè al Signor La Marmora; speriamo ch'egli sottragga la nostra Marina all'amministrazione dei Centrifughi!

— A proposito dei Centrifughi possiamo assicurare che ora che Cavour è caduto, sono i suoi primi denigratori. Sempre così! Riconoscenza tradizionale di simile genia, per cui anche Cavour era troppo liberale!...

— Il Papa continua ad aver le EMORROIDI esterne. Pare che le sanguisughe all'ano non abbiano potuto guarirlo; nemmeno le incisioni colla lancetta sembrano aver fatto effetto attesa la natura indomabile e ricalcitante del male. Dicesi che Antonelli disperando di guarirlo in altra maniera gli abbia proposto di sottoporlo alla cura di un altro Medico... Si parla di una nuova operazione d'esito infallibile che gli verrebbe fatta da questo nuovo Medico... Si teme però che ciò possa provocargli qualche reazione nel male, o per lo meno le *emorroidi interne!* Povero Papa!

— A proposito delle emorroidi del Papa, la *Maga* avrebbe un altro rimedio da suggerirgli. Ora che il Cava-oro non è più Ministro, potrebbe andar a Roma, e prendere sopra di sé l'assunto di guarire il Papa. Diavolo! Se tutte le altre sanguisughe non han fatto effetto, la sanguisuga Cava-oro lo guarirebbe sicuramente. Sfido io, se con una mignatta simile attaccata all'ano, i vasi emorroidali del Papa non si restringano subito!... C'è da rimanerne svenato! Il Piemonte che lo ha provato, può garantire il Papa dell'esito. Il Cava-oro non gli ha fatto svanire solamente le emorroidi, ma anche la polpa delle natiche, non lasciandogli più che la pelle e l'osso... Dio mio! che sanguisuga! *Libera nos, Domine!*

— Nel giorno dell'Ascensione vedevansi sventolare in Bisagno sul tetto d'una nuova casa due magnifiche *bandiere Sarde antiche!* Che quella casa sia stata fabbricata da D'Aviernoz o da alcuno della sua famiglia? Il Signor O..... Consigliere Comunale e Tenente della Guardia Nazionale di quel luogo potrebbe dircene qualche cosa.

— Domenica al Teatro Diurno il Pubblico proruppe in una salva d'applausi alle parole: *al diavolo tutti gli Intendenti!* Guardate un po' che straordinaria simpatia ha mai per gli Intendenti il Pubblico di Genova! Ci raccomandiamo alla Censura Teatrale, affinché col suo solito zelo sappia per un'altra volta prevenire un simile scandalo...

POZZO NERO

— Un nostro corrispondente ci scrive i particolari della Missione fatta nella Parrocchia dei Santi P... e M... di S... di P... Mandamento di G... Provincia di Novi. Eccoli: « Vennero qui i Missionarj incaricati dal Da Gavenola d'indagare la condotta di Prete *Mutto o Birricchino* accusato ora, come lo fu altra volta di ASSISTENZE A PARTI ed altre simili attribuzioni da chirurgo indecenti in un Ministro del Santuario. Pare ne interpellassero le femmine, le quali divulgarono tosto la domanda, accrescendo lo scandalo. Il *Birricchino* dicesi siasi difeso col fare vedere un libro di Medicina intitolato *Vade mecum*, approvato con Bolla Pontificia, in forza del quale egli pretende sia lecito ai Preti di far anche da levatrice!... Le prediche poi della Missione si aggirarono tutte sul tema favorito di provare che la malattia dell'uva, gli aggravii delle Tasse, la siccità, lo scarso raccolto ec. ec. erano tutte cose derivanti dal nuovo ordine di cose, dai novatori e dall'irreligione prodotta dallo Statuto. Le prediche si facevano, a quanto sembra, all'aperto, in mezzo ad una moltitudine schiamazzante e a poca distanza dalle bettole ambulanti quivi costrutte a bella posta: cosicchè un giorno si trovò scritto sul pulpito posticcio dei Missionarj: *Baracca dei Burattini* » — Dinanzi ad una simile descrizione, noi non possiamo esclamare che una sola cosa. Povera Religione! Povera Religione! Dio la difenda dagli attacchi dei suoi stessi Ministri!

— Abbiamo ragguagli sul modo in cui si conducono i Predicatori del Mese Mariano in diverse Chiese. Fra i più segnalati Predicatori reazionarj all'Angelici, si contano quello di San Siro e il celebre Padre Costantino di San Nicola... dei Novizj e dei Professi. La ragione di simili recrudescenze di livore Pretino e Fratesco anti-statutario si capisce! Fa già caldo, e i casi d'idrofobia devono per forza cominciare a farsi numerosi. Sarebbe bella che questi Signori non diventassero idrofobi dopo il solenne fiasco della festa dello Statuto!

COSE SERIE

— Signori Consiglieri del Comune d'Alassio! Dobbiamo farvi un milione di complimenti per aver soppresso il Collegio in cui avevate degli ottimi Maestri Emigrati, per cedere il locale e l'amministrazione dei fondi del Collegio medesimo al Vescovo d'Albenga, affinché vi fondasse un Seminario diretto da uomini ad imagine e similitudine sua. Bravi! Mille volte bravi! L'istruzione ve ne sarà per sempre riconoscente, e d'ora innanzi se Alassio non potrà avere in grazia vostra molti giovani iniziati al sapere, potrà almeno avere molti Preti *fagioli!* Avete poi anche fatto benissimo a crearvi un Tutore, e a dichiararvi incapaci ad amministrare i fondi e a scegliere i Maestri d'un Collegio. Se sapessimo i vostri nomi, la *Maga* vorrebbe stamparli tutti nelle sue colonne a lettere majuscole. Lo meritate!

— Dalla Tipografia Scionico è uscito alla luce il Salmo 38 del Sacerdote Bartolomeo Bottaro intitolato *Le Donne*. È improntato dello spirito Democratico ed Evangelico che distingue tutti gli scritti dell'Egregio Sacerdote perseguitato dalla nostra Curia.

LA SOTTOSCRIZIONE A BENEFICIO DI PASQUALE SOTTOCORNO CONTINUA A RIMANERE APELTA AL NOSTRO UFFICIO.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Daguino.